

Sanità

Medici sempre di meno, pazienti sempre di più: la sfida del Servizio sanitario nazionale

Redazione

12 gennaio 2026 19:15

Il Servizio sanitario nazionale italiano si trova oggi di fronte a una delle sfide più complesse: da un lato una popolazione che invecchia rapidamente; dall'altro lato un numero di medici non sufficiente per rispondere ai nuovi bisogni di salute.

A tratteggiare un "nuovo" quadro della situazione della sanità pubblica italiana, e in particolare del personale medico, è GAPMED, provider di servizi e soluzioni tecnologiche per il settore healthcare.

I numeri raccontano un cambiamento profondo: in quarant'anni la quota di over 65 è raddoppiata e quella degli over 80 è triplicata. Una trasformazione demografica che aumenta la domanda di cure, spesso complesse e continuative.

Eppure, se sulla carta l'Italia non sembra avere pochi medici (oltre 315 mila, secondo i dati OCSE) il problema emerge guardando al cuore del sistema pubblico. I professionisti che lavorano nel Ssn sono poco più di 209 mila e mancano all'appello circa 16.500 medici rispetto al fabbisogno stimato. Il quadro rischia di peggiorare: entro il 2038 potrebbero andare in pensione fino a 39 mila medici bianchi, con un picco di uscite tra il 2029 e il 2033.



Le difficoltà, secondo Gapmed, iniziano già nella formazione. Nonostante l'aumento dei posti a Medicina e chirurgia, molte Scuole di specializzazione continuano a restare parzialmente vuote. Discipline fondamentali come Medicina d'emergenza, Chirurgia generale, Cure palliative o Microbiologia faticano ad attrarre giovani medici. Non basta quindi formare più studenti: serve orientare le scelte verso le specializzazioni e i contesti dove la carenza è maggiore.

A pesare è anche l'eredità delle politiche di contenimento della spesa. Tra il 2012 e il 2018 il Ssn ha perso quasi 25 mila addetti e ancora oggi il turnover è frenato da tetti di spesa che non sempre tengono conto dei pensionamenti. Le disuguaglianze territoriali amplificano il problema: Regioni come Lazio, Campania e Sicilia hanno meno personale per abitante rispetto alla media nazionale, mentre alcune aree del Nord beneficiano di assetti più flessibili.

A tutto questo si aggiunge la “fuga” verso l'estero. Dal 2000 al 2022 circa 131 mila medici italiani hanno scelto di lavorare fuori dal Paese, attratti da migliori condizioni economiche e professionali. Una perdita che rende ancora più difficile programmare il futuro.

Le risposte non mancano, almeno sul piano normativo. La riforma delle professioni sanitarie e le misure previste per superare il tetto di spesa sul personale puntano a rendere il Ssn più attrattivo e sostenibile. Ma la sfida resta aperta: valorizzare i professionisti, pianificare in base ai bisogni reali e garantire cure di qualità in un Paese che cambia rapidamente. Il tempo, in questo caso, è una risorsa preziosa quanto i medici stessi.

«Le misure introdotte per ampliare l'accesso ai corsi di Medicina rappresentano un tentativo di affrontare il problema – sostiene Giacomo Baldi, medico anestesista, fondatore e CEO di Gapmed - ma per rispondere davvero ai bisogni del Ssn è necessario non tanto intervenire sulla formazione, bensì sugli strumenti atti a rendere la professione più attrattiva e sostenibile nel tempo. Possiamo intervenire in modo concreto valorizzando i medici, ma anche gli infermieri e le professioni assistenziali, fondamentali per garantire continuità di cura».

Ricevi gli aggiornamenti di HealthDesk

E-mail *

Registrati

Su argomenti simili

Tecnologie sanitarie: sbloccate le risorse, al via la fase operativa del sistema nazionale HTA sui dispositivi medici

Con lo sblocco di circa 13 milioni di euro del Fondo per il governo dei dispositivi medici, entra finalmente nella fase operativa il Programma nazionale di Health Technology Assessment per i dispositivi medici (PNHTA-DM) 2026-2028. Un passaggio chiave per il Servizio sanitario nazionale, che punta a rafforzare un sistema di valutazione...

[Leggi tutto](#)

Sanità, in dieci anni scomparse oltre 8 mila direzioni

Negli ultimi dieci anni la sanità pubblica italiana ha perso una parte rilevante della propria struttura di comando clinico-organizzativo. Non solo reparti accorpati e servizi ridotti, ma anche un progressivo ridimensionamento delle figure apicali che governano ospedali e unità operative. È quanto emerge dallo studio Anaa Assomed basato sui... [Leggi tutto](#)

Medici e dirigenti sanitari del Ssn bocciano la manovra 2026

È una bocciatura senza appello della Manovra economica per il 2026 quella che arriva da Anaa Assomed, Cimo-Fesmed, Fimmg, Fimp e Sumai in rappresentanza dei medici dipendenti e convenzionati e dei dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale. La bocciatura arriva con un comunicato unitario che ha i toni delle aspettative tradite e... [Leggi tutto](#)

Anaa Assomed: diffidate tre Aziende sanitarie su quattro per aver violato il contratto di lavoro

Nel 2025 l'Anaa Assomed ha diffidato il 75% delle Aziende sanitarie per non aver applicato il contratto di lavoro dei medici e dirigenti sanitari. L'azione sindacale ha riguardato 174 aziende su 231, la maggior parte al Nord Italia (55,75%), seguito dal Sud (32,75%) e dal Centro (11,50%). E anche se nelle 57 Aziende non sono scattate le... [Leggi tutto](#)

Vecchia Italia, con meno buone abitudini e i conti della sanità che non tornano

Un Paese che vive più a lungo, ma non necessariamente meglio; che ha superato lo shock della pandemia, ma ne porta ancora i segni; che invecchia rapidamente mentre fatica a riorganizzare il proprio sistema di cura. Un Paese attraversato da profonde disuguaglianze territoriali e sociali, dove la salute diventa sempre più una cartina di tornasole... [Leggi tutto](#)

Nasce la Fondazione Infermieri: il futuro tra formazione, ricerca e innovazione

Sostenere la crescita culturale, scientifica e professionale dell'infermieristica italiana: è questa, in sostanza, la mission della Fondazione Infermieri, nuovo soggetto istituzionale nato per iniziativa della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi). L'annuncio è stato dato giovedì 11 dicembre durante l'... [Leggi tutto](#)

Inclusione sul lavoro anche per i malati; nasce l'Intergruppo "Lavoro e Fragilità"

Affrontare in modo strutturato una delle sfide più urgenti del Paese: garantire diritti, tutele e piena inclusione lavorativa alle persone con disabilità, malattie croniche e rare. È questo l'obiettivo dell'Intergruppo Parlamentare "Lavoro e Fragilità. Focus su disabilità, cronicità e malattie rare", un nuovo spazio politico nato in... [Leggi tutto](#)

Cergas Bocconi: ecco come coprirsi meglio con la "coperta corta" del Servizio sanitario nazionale

Ribilanciamento del personale; aggiornamento delle tariffe per i privati accreditati; procurement più forte e qualificato; digitalizzazione completa e prossimità ibrida tra medici e pazienti; rilancio del ruolo e della mobilità tra Regioni dei direttori generali delle Aziende: sono queste le cinque "sfide governabili" che il Servizio sanitario... [Leggi tutto](#)

Sanità: il pubblico arretra, i privati occupano gli spazi vuoti. La spesa delle famiglie supera 41 miliardi

«La privatizzazione della sanità pubblica è già una triste realtà». A sostenerlo è Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, nell'aprire la propria relazione al Forum Risk Management di Arezzo (25-28 novembre).
«Il termine "privato" in sanità – osserva Cartabellotta – viene utilizzato per indicare tutti gli attori coinvolti... [Leggi tutto](#)

Intramoenia. Anaao-Assomed: continua «il clima di caccia alle streghe»

«Ci stupiscono le dichiarazioni del ministro della Salute, riportate oggi da organi di informazione, secondo cui vorrebbe sospendere l'intramoenia per sbloccare le liste d'attesa. Siamo convinti siano state fraintese, conoscendo la determinazione con cui lo stesso ministro ha sempre difeso con forza questa attività»: a dirlo è Pierino Di... [Leggi tutto](#)

Una “Officina delle competenze” per rendere l'innovazione accessibile a tutti i livelli di assistenza

Riduzione delle liste di attesa, migliore integrazione tra ospedale e territorio, accesso tempestivo alle terapie: sono queste le sfide su cui il progetto “Officina delle Competenze” intende incidere, rendendo l'innovazione operativa e alla portata di tutti. “Officina delle Competenze”, è un'iniziativa di Johnson & Johnson,... [Leggi tutto](#)

Sale ancora la spesa per medicinali; raddoppiato l'uso di psicofarmaci nei bambini

La spesa farmaceutica italiana nel 2024 ha continuato a crescere. Seppur di poco (+2,8% rispetto al 2023) ha sfiorato i 37 miliardi di euro. Di questi, il 72% rimborsato dal servizio sanitario nazionale, che per i medicinali ha speso complessivamente 26,8 miliardi di euro, in aumento del 7,7% rispetto all'anno precedente. Buona parte dell'... [Leggi tutto](#)

La sanità italiana riunita a Roma, i numeri di welfair 2025

Si è conclusa venerdì 7 novembre la sesta edizione di Welfair – La fiera del fare Sanità organizzata da Fiera Roma e B-Sanità by Experience, che ha visto incontrarsi nella Capitale 650 relatori che hanno dato vita a circa 70 tavoli tematici. Un evento di grande rilevanza nazionale e internazionale a cui ha contribuito la Regione Lazio che è... [Leggi tutto](#)

Tumori: ogni paziente costretto a pagare 1.800 euro l'anno

In Italia il 16% delle donne e il 15% degli uomini è costretto ad abbandonare il lavoro dopo la diagnosi di tumore. L'uscita dal mondo produttivo ha gravi conseguenze, finora poco misurate e approfondite. E ogni paziente oncologico paga di tasca propria oltre 1.800 euro all'anno per coprire spese che vanno dai trasporti per raggiungere il luogo... [Leggi tutto](#)

Dipendenze patologiche: Servizi sotto organico e disomogenei, mancano quasi 1.900 operatori

Servizi territoriali frammentati, carenza di personale e forti differenze regionali: è questo il quadro allarmante che emerge dall'analisi presentata dalla Fondazione Gimbe al Congresso nazionale Federserd (Milano, 27-31 ottobre).

In Italia, un operatore dei Servizi per le dipendenze (SerD) segue in media 24 pazienti, con punte che... [Leggi tutto](#)

«Dagli italiani amore incondizionato per l'Ssn, ma troppe promesse deluse»

Il rapporto tra italiani e servizio sanitario nazionale è di «amore incondizionato». Il 93% degli lo considera un valore fondamentale e ne apprezza l'impostazione universalistica, riconoscendone l'importanza sia a livello individuale che collettivo. Tuttavia, l'84% degli italiani è deluso dal mancato mantenimento delle promesse di rilancio e... [Leggi tutto](#)

La Manovra economica del Governo non piace ai lavoratori del Ssn

Nonostante i miliardi in più messi dal Governo per la sanità pubblica, la Manovra economica presentata dal Governo non trova il favore dei lavoratori del Servizio sanitario nazionale, né dei dirigenti sanitari né agli infermieri e alle altre professioni sanitarie non mediche.

Il principale sindacato della dirigenza del Ssn, l'Anaao-... [Leggi tutto](#)

Cronicità, crescono le risorse ma peggiora l'assistenza sul territorio

«Nonostante gli ingenti investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, la gestione della cronicità sul territorio italiano sembra residuale e in peggioramento». È così che Tonino Aceti, presidente Salutequità, sintetizza un'analisi condotta dall'associazione che, sul tema, ha...

[Leggi tutto](#)

HEALTHDESK

Testata registrata presso il Tribunale di Roma, n. 53/2014
© Mad Owl srl

[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Cookie](#) [Newsletter](#) [Privacy](#)
[Pubblicità](#)

© 2026 HealthDesk, All rights reserved.

- [Categorie](#)
 - [Cronache](#)
 - [Diritto alla salute](#)
 - [Scenari](#)
 - [Medicina](#)
 - [Prevenzione](#)
 - [Ricerca](#)
 - [Benessere](#)
- [Chi siamo](#)
- [Contatti](#)
- [Newsletter](#)
- [Cookie](#)
- [Privacy](#)
- [Pubblicità](#)
- [-----](#)
- [Login](#)